

Nascita e sviluppo delle fondazioni bancarie in Italia

Gian Paolo Barbetta
Università Cattolica di Milano

Primo workshop sulle fondazioni
Torino, 10/5/2007

Nate per caso?

La peculiarità del sistema bancario italiano alla fine degli anni '80:

- Il peso delle banche “pubbliche” (la banca come attività di “pubblica utilità, il ruolo nel sostegno allo sviluppo)
- Le banche in forma “nonprofit” (casse di risparmio, alcuni ICDP, ecc.):
 - perché? (Hansmann, Rasmusen)
 - un retaggio del passato?

Il progetto di trasformazione

- I problemi della banca “pubblica” (sottocapitalizzazione, efficienza)
- La trasformazione: il modello della SpA senza privatizzazione
- Il conferimento delle attività bancarie a nuove SpA
- Di chi sono le azioni della SpA?
- Erano possibili altri modelli di trasformazione?

Nascono le fondazioni

- Fondazioni? Solo “enti conferenti”
- Fondazioni senza un fondatore (una anomalia solo parziale: VW, ospedali americani), ma anche ...
- Patrimoni senza uno scopo (filantropico) (primato alla funzione di holding ed al controllo delle banche)

Il contesto della trasformazione

1. Modesta rilevanza delle fondazioni in Italia all'inizio degli anni '80:

- Numericamente ridotte
- Prevalentemente “operative”
- Dotate di patrimoni modesti
- Non posso contare sui rendimenti dei patrimoni per le attività

Il contesto della trasformazione

Le fondazioni italiane non sono molto diverse dal resto delle organizzazioni del nonprofit

Sono: operative, piccole, dipendenti da finanziamenti esterni (ma – talvolta – diverse nella *governance*)

Manca la tradizione delle fondazioni *grant-making* (una specializzazione peculiare entro il nonprofit)

Il contesto della trasformazione

2. Contesto culturale poco favorevole ai corpi intermedi, specie alle fondazioni:

- Legislazione ostile
- Cultura indifferente
- Management specifico inesistente

Le fondazioni di origine bancaria

Nascono grandi, in un contesto di lillipuziani:

	Fondazioni bancarie (1993)	Fondazioni civili (1996)
Numero	circa 90	circa 1500
Patrimonio	23,4 mld	5,5 mld
Erogazioni	0,124 mld	n.d.

Le fondazioni di origine bancaria

Scelgono il modello *grant-maker* (in massima parte) e crescono velocemente:

	Fondazioni bancarie (1993)	Fondazioni bancarie (2005)
Numero	circa 90	88
Patrimonio	23,4 mld	45,85 mld
Erogazioni	0,124 mld	1,37 mld

Le fondazioni di origine bancaria

Conservano lo stile di attività (poca focalizzazione settoriale)

	Erogazioni (1993)	Erogazioni (2005)
Arte, cultura	27%	31%
Assistenza sociale	16%	12%
Volontariato	10%	16%
Istruzione	13%	12%
Ricerca	7%	10%
Sanità	16%	5%
Sviluppo locale	4%	7%
Altro	16%	7%

Il patrimonio

- Nascono come azionisti unici di una banca
- Concorrono alle trasformazioni del sistema bancario (attraverso fusioni ed acquisizioni)
- Riducono la quota di patrimonio investito nella banca originaria (dal 100% del patrimonio nel 1993 al 29% nel 2005)

Il patrimonio

- Talvolta il legame con la banca permane forte (in termini azionari o di influenza)
- Anomalia italiana? Perché permane?
 - redditività?
 - Sviluppo locale tra le finalità delle fondazioni?
 - Interesse nazionale tra le finalità delle fondazioni?
- La “missione” nella politica patrimoniale

Il Patrimonio

- C'è una “missione” nella politica del patrimonio delle Fondazioni (tutela del territorio, dell'italianità)?
- Conservare o consumare il patrimonio?
- Come gestire il patrimonio (diversificazione o concentrazione? Gestione interna o soggetti specializzati?)

Lo scopo

- Che ruolo sociale per le fondazioni?
- Le caratteristiche specifiche:
 - Private
 - Con patrimoni propri
 - Con finalità sociali
- Che cosa non possono fare?
 - La sostituzione della PA (i conti non tornano)
 - La sostituzione delle imprese

Lo scopo

- Dalle caratteristiche derivano:
 - Pochi vincoli decisionali (non sono istituzioni democratiche) quindi flessibilità di azione, non universalità
 - Possibile propensione al rischio (“*long-termism*”)
- Che cosa possono fare:
 - Posizione ideale per la sperimentazione di policies (merchant banker sociale, effetto dimostrativo, ecc.)
 - Identificazione problemi, ideazione risposte, sperimentazione policies, valutazione effetti, diffusione dei successi
 - Qualche esempio

La funzione sociale

- Soggetti importanti per lo sviluppo sociale
- Un sistema sociale pluralista
- Un sistema con adeguati equilibri e bilanciamenti
 - La rappresentanza debole (il ruolo degli enti nominanti nella governance)
 - La legittimazione costruita attraverso il “tenere conto” e il “rendere conto” (ascolto e correttezza procedurale)